

Venerdì dopo le Ceneri

VENERDÌ 16 FEBBRAIO

Quaresima - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen.

Inno (BOSE)

*La luce ormai nel suo apparire
ridesta il cuore dei credenti
e il canto unanime del mondo
dà nuova forza
a chi è in cammino.*

*La nostra lode vigilante
è come il mandorlo fiorito
che primo annunzia di lontano
il tempo della nuova messe.*

*La lunga strada nel deserto
richiede fede solo in Dio
speranza certa d'incontrare
il suo volto nella gloria.*

*Lo Sposo invita al suo banchetto
la Sposa è pronta per le nozze*

*ma è troppo lunga questa attesa
o Giorno eterno, vieni presto.*

Salmo CF. SAL 21 (22)

Io sono un verme
e non un uomo,
rifiuto degli uomini,
disprezzato dalla gente.

Si fanno beffe di me
quelli che mi vedono,
storcono le labbra,
scuotono il capo:

«Si rivolga al Signore;
lui lo liberi,
lo porti in salvo,
se davvero lo ama!».

Sei proprio tu
che mi hai tratto dal grembo,
mi hai affidato al seno
di mia madre.

Al mio nascere,
a te fui consegnato;

dal grembo di mia madre
sei tu il mio Dio.

Non stare lontano da me,
perché l'angoscia
è vicina e non c'è chi mi aiuti.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Possono forse gli invitati a nozze essere in lutto finché lo sposo è con loro? Ma verranno giorni quando lo sposo sarà loro tolto, e allora digiuneranno» (*Mt 9,15*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Noi ti invochiamo, Signore!

- Signore Gesù, sulla croce hai detto: «Ho sete». Infondi anche in noi la sete del Dio vivente.
- Signore Gesù, sulla croce hai detto: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Rendici capaci di attraversare l'ora del silenzio di Dio.
- Signore Gesù, sulla croce hai detto: «È compiuto». Concedici di compiere la nostra vocazione fino alla morte.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. SAL 29,11

Il Signore mi ha ascoltato, ha avuto pietà di me.

Il Signore è venuto in mio aiuto.

COLLETTA

Accompagna con la tua benevolenza, Padre misericordioso, i primi passi del nostro cammino penitenziale, perché all'osservanza esteriore corrisponda un profondo rinnovamento dello spirito. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio...

PRIMA LETTURA IS 58,1-9A

Dal libro del profeta Isaia

Così dice il Signore: ¹«Grida a squarciagola, non avere riguardo; alza la voce come il corno, dichiara al mio popolo i suoi delitti, alla casa di Giacobbe i suoi peccati.

²Mi cercano ogni giorno, bramano di conoscere le mie vie, come un popolo che pratici la giustizia e non abbia abbandonato il diritto del suo Dio; mi chiedono giudizi giusti, bramano la vicinanza di Dio: ³“Perché digiunare, se tu non lo vedi, mortificarci, se tu non lo sai?”. Ecco, nel giorno del vostro digiuno curate i vostri affari, angariate tutti i vostri operai. ⁴Ecco, voi

digiunate fra litigi e alterchi e colpendo con pugni iniqui. Non digiunate più come fate oggi, così da fare udire in alto il vostro chiasso. ⁵È forse come questo il digiuno che bramo, il giorno in cui l'uomo si mortifica? Piegare come un giunco il proprio capo, usare sacco e cenere per letto, forse questo vorresti chiamare digiuno e giorno gradito al Signore?

⁶Non è piuttosto questo il digiuno che voglio: sciogliere le catene inique, togliere i legami del giogo, rimandare liberi gli oppressi e spezzare ogni giogo? ⁷Non consiste forse nel dividere il pane con l'affamato, nell'introdurre in casa i miseri, senza tetto, nel vestire uno che vedi nudo, senza trascurare i tuoi parenti? ⁸Allora la tua luce sorgerà come l'aurora, la tua ferita si rimarginerà presto. Davanti a te camminerà la tua giustizia, la gloria del Signore ti seguirà. ⁹Allora invocherai e il Signore ti risponderà, implorerai aiuto ed egli dirà: "Eccomi!" ».

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 50 (51)

**Rit. Tu non disprezzi, o Dio,
un cuore contrito e affranto.**

***oppure:* Tu gradisci, Signore, il cuore penitente.**

³Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia

cancella la mia iniquità.

⁴Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro. **Rit.**

⁵Sì, le mie iniquità io le riconosco,
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.

⁶Contro di te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto. **Rit.**

¹⁸Tu non gradisci il sacrificio;
se offro olocàusti, tu non li accetti.

¹⁹Uno spirito contrito è sacrificio a Dio;
un cuore contrito e affranto tu, o Dio, non disprezzi. **Rit.**

CANTO AL VANGELO CF. AM 5,14

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

Cercate il bene e non il male, se volete vivere,
e il Signore sarà con voi.

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

VANGELO MT 9,14-15

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, ¹⁴si avvicinarono a Gesù i discepoli di Giovanni e gli dissero: «Perché noi e i farisei digiuniamo molte volte, mentre i tuoi discepoli non digiunano?».

¹⁵E Gesù disse loro: «Possono forse gli invitati a nozze essere in lutto finché lo sposo è con loro? Ma verranno giorni quando lo sposo sarà loro tolto, e allora digiuneranno».

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Il sacrificio che ti offriamo, o Signore, in questo tempo di penitenza, renda a te graditi i nostri cuori, e ci dia la forza per più generose rinunce. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Quaresima

pp. 313-315

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 24,4

Fammi conoscere, o Signore, le tue vie,
insegnami i tuoi sentieri.

DOPO LA COMUNIONE

Per la partecipazione a questo sacramento, Dio onnipotente, fa' che, purificati da ogni colpa, possiamo accogliere i benefici della tua misericordia. Per Cristo nostro Signore.

ORAZIONE SUL POPOLO AD LIBITUM

Dio misericordioso, il tuo popolo ti renda continuamente grazie per le tue grandi opere, e ripercorra nel suo pellegrinaggio le vie della penitenza, per giungere alla contemplazione del tuo volto. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Il senso del digiuno

Nel tempo di Quaresima, la chiesa ci invita al digiuno e all'astinenza. Questa pratica appare oggi del tutto caduta in disuso o minimamente osservata in Occidente, dove invece domina la moda delle diete dimagranti. I cristiani d'Oriente hanno una maggior coscienza dell'importanza spirituale del digiuno. Questa pratica, in effetti, per poter essere pienamente cristiana deve essere ben compresa. Già il profeta Isaia, nella prima lettura, ci mette in guardia da un conformismo puramente esteriore, che svuota il digiuno stesso del suo contenuto e di ogni significato, umano e spirituale. «“Perché digiunare, se tu non lo vedi [...]?. Ecco, nel giorno del vostro digiuno curate i vostri affari, angariate tutti i vostri operai. Ecco, voi digiunate fra litigi e alterchi [...]. Non digiunate più come fate oggi» (Is 58,3-4). Il digiuno, facendo sentire nella nostra carne una mancanza fisica, deve invece richiamarci all'ascolto dell'essenziale, al ritorno alla volontà di Dio, a mettere in pratica i suoi comandamenti con una prassi di giustizia personale e sociale.

Anche al tempo di Gesù la questione era dibattuta. Nel vangelo di quest'oggi, i discepoli di Giovanni Battista chiedono perché mai i discepoli di Gesù, il predicatore del pentimento, non praticino il digiuno. La domanda non è perché non digiunino affatto, ma precisamente perché non mostrino di digiunare. Del resto, Gesù

aveva chiesto che la Legge fosse rispettata (cf. Mt 5,17-20) e lui stesso digiunava (cf. Mt 4,1-11). La questione verte probabilmente sul motivo per il quale i suoi discepoli non seguissero l'usanza (osservata dai farisei) di digiunare il lunedì e il giovedì. La risposta di Gesù è che gli invitati non possono digiunare durante le nozze. La presenza del Messia equivale a una celebrazione nuziale! Tuttavia, verrà il tempo in cui il Messia sarà tolto a coloro che lo hanno accolto: allora il digiuno sarà appropriato (cf. Mt 9,15). Il digiuno cristiano serve a far memoria della dipartita dello Sposo, a ridestare l'attesa del ritorno del Signore. Chi digiuna sa che costantemente il suo corpo si fa sentire, è presente, chiede di essere soddisfatto. Il bisogno di cibo diventa così naturalmente un richiamo all'essenziale, a ciò che è vitale: al nostro desiderio della venuta del Signore. È anche un modo di renderci presenti tutti i nostri fratelli e le nostre sorelle che non hanno da mangiare, che vivono nell'indigenza, che bussano ai nostri confini spinti dalla fame. Il digiuno ci ricorda che non di solo pane vive l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio (cf. Mt 4,4 e Dt 8,3). È uno strumento per dare spazio nella nostra vita all'ascolto della parola del Signore. E facendo spazio alla sua parola che ci chiede dov'è nostro fratello (cf. Gen 4,9), dilateremo anche la nostra capacità di accoglienza del nostro prossimo.

venerdì 16 febbraio - Venerdì dopo le Ceneri

Signore Dio, nella lotta del deserto Gesù tuo Figlio ci ha insegnato che l'uomo non vive di solo pane: fa' che il digiuno e la preghiera accrescano in noi la fame della tua parola e dispongano i nostri cuori all'attiva carità verso i nostri fratelli e le nostre sorelle nel bisogno.

Calendario ecumenico

Cattolici

Giuliana di Nicomedia, martire (305).

Ortodossi e greco-cattolici

Panfilo di Cesarea e suoi compagni, martiri (ca. 307).

Copti ed etiopici

Ingresso di Cristo nel Tempio.

Luterani

Wilhelm Schmidt, martire (1924).